

## MOZIONE

### **Affinché tutti rispettino le regole: avviare un progetto per una lotta efficace agli abusi nell'ambito delle società bucalettere**

del 5 novembre 2018

La Svizzera attira molte società grazie alle sue condizioni quadro favorevoli: pressione fiscale competitiva, quadro giuridico stabile e amministrazione pubblica efficiente, burocrazia limitata, ecc. Un fenomeno che ha portato sviluppo economico e benessere a tutto il Cantone. Se è vero che la maggior parte delle imprese si comporta correttamente, e che eventuali fallimenti sono da ascrivere al normale rischio imprenditoriale, è altrettanto vero che nella lotta alle mele marce deve essere messo in campo uno sforzo coordinato ed efficace, questo a tutela proprio di tutti gli imprenditori onesti.

Il tema dei furbetti che abusano del nostro sistema economico liberale per trarre profitti infrangendo le regole è da anni ormai regolarmente al centro del dibattito politico. In questo contesto più volte negli scorsi mesi si è discusso dell'adozione di misure puntuali per contrastare la diffusione di società "ombra" o "bucallettere" o, in generale, società che si insediano in Ticino per scopi illeciti.

La stragrande maggior parte delle società, siano queste con o senza dipendenti, hanno scopi perfettamente leciti e sono un tassello importante per la nostra economia. La cronaca ha mostrato che vi sono società che abusano del nostro ordinamento per finalità illecite: truffe, frodi fiscali internazionali, riciclaggio, fallimenti programmati per ottenere ingenti indennità di disoccupazione e prestazioni assistenziali per parenti e amici ecc. gettano ombre e creano costi al nostro Cantone. La facilità con cui si possono creare società, domiciliarle presso una persona fisica o una società, traslocarle da un Cantone all'altro sono un segno di efficienza che può purtroppo essere usato anche per nascondere e rendere meno rintracciabili eventuali truffe di vario tipo.

La lotta contro questi fenomeni deve essere una priorità per la politica cantonale.

Il Consiglio federale, rispondendo all'interpellanza n. 18.3453 di Giovanni Merlini<sup>1</sup>, ha spiegato che le imprese che si fanno iscrivere nel registro di commercio devono indicare un domicilio legale e nel luogo del domicilio legale deve essere garantita un'offerta di prestazioni amministrative. L'impresa deve quindi essere fisicamente raggiungibile per le autorità e i clienti. Una semplice bucalettere o una casella postale non bastano come domicilio legale ai sensi del diritto del registro di commercio.

Il Consiglio federale ritiene tuttavia superfluo un obbligo di notifica delle autorità del registro di commercio alle autorità di vigilanza o agli organismi di autodisciplina. Quest'ultimi sono pertanto liberi di fare ricerche secondo determinati criteri. Taluni Comuni – come ad esempio Stabio – si sono dotati di prassi proprie, una sorta di "modus operandi" che permette di avere il polso della quotidianità locale e controllare così l'arrivo di nuove società sul territorio. E il punto di partenza è proprio quel registro di commercio che sancisce l'ufficialità nell'esistenza della nuova ditta.

In questo contesto è quindi importante che a livello cantonale si sviluppi una strategia coordinata che coinvolga i diversi attori interessati, rispettivamente i due piani istituzionali. Allo scopo di sviluppare, valutare e implementare delle misure volte a contrastare questo tipo di attività e a prevenire fenomeni illeciti, con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di:

---

<sup>1</sup> <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20183453>.

1. lottare contro le strutture che, agendo illecitamente, praticano una concorrenza sleale e approfittano del nostro sistema;
2. migliorare la collaborazione tra i vari attori in favore di un modello di lotta a questi fenomeni più efficace ed efficiente;
3. valorizzare il ruolo di primo piano dei Comuni quale livello istituzionale che conosce e controlla il territorio.

A tal proposito si invita il Consiglio di Stato a coinvolgere Comuni, uffici cantonali, associazioni interessate (in particolare nell'ambito fiduciario-finanziario) e magistratura in un progetto per individuare delle misure e definire un piano d'azione condiviso per i vari enti coinvolti e al fine di migliorarne la collaborazione e l'efficacia di intervento nella lotta a questi fenomeni.

Alex Farinelli  
Per il Gruppo PLR